



COMUNE DI DOSOLO
Provincia di Mantova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 74 del 25/07/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2018/2019-SEZIONE STRATEGICA E PERIODO 2018/2020-SEZIONE OPERATIVA (ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000).

L'anno **duemiladiciassette**, il **giorno venticinque** del mese di **luglio** alle ore **12:15** nel Palazzo comunale, si è riunita la **GIUNTA COMUNALE**, a seguito di inviti regolarmente recapitati ai Sigg.:

MADEO VINCENZO	SINDACO	Presente
PASQUALI UMBERTO	ASSESSORE	Presente
BORTOLOTTI PIETRO	ASSESSORE	Assente
GOZZI ANNA	ASSESSORE	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 1

Assume la Presidenza il SINDACO, dr. MADEO VINCENZO.

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE BORGHI ROBERTA.

Essendo gli invitati in numero legale si procede a quanto segue:

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2018/2019-SEZIONE STRATEGICA E PERIODO 2018/2020 - SEZIONE OPERATIVA (ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000).

LA GIUNTA COMUNALE:

PREMESSO che il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

RICHIAMATO l'art. 11 del D. Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare il comma 14, il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 (schemi armonizzati), che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

VISTO l'art. 151, comma 1, del T.u.e.l., in base al quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione, e a tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno;

VISTO l'art. 151, comma 2, del T.u.e.l., che stabilisce che il Documento unico di programmazione (D.U.P.) è composto dalla Sezione strategica di durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario;

RICHIAMATO l'art. 170, comma 1, del T.u.e.l. ed il punto 8 del principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, ai sensi dei quali la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio;

VERIFICATA pertanto la necessità di provvedere all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2019 (Sezione Strategica) e per il periodo 2018/2020 (Sezione Operativa), da presentarsi al Consiglio Comunale entro il 31 luglio 2017, per le conseguenti deliberazioni;

CONSIDERATO che il D.U.P.:

- è lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario alle discontinuità ambientali e organizzative;

- costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

DATO ATTO che il D.U.P., avendo il Comune di Dosolo una popolazione non superiore a 5000 abitanti, viene redatto in forma semplificata, così come consentito dal punto 8.4 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011;

VISTO pertanto, l'allegato schema di Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2019 (Sezione Strategica) e per il periodo 2018/2020 (Sezione Operativa), predisposto sulla base delle informazioni fornite dai vari settori della struttura organizzativa comunale, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti forniti dall'Amministrazione Comunale;

DATO ATTO che lo schema di D.U.P. verrà trasmesso all'Organo di Revisione per conoscenza;

CONSIDERATO che lo schema di D.U.P. sarà trasmesso ai Consiglieri Comunali per le necessarie deliberazioni;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

- il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di contabilità;
- la Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016);

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile, entrambi favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 dal Responsabile del Settore economico-finanziario ;

Dato atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile di cui all'art. 147/bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, è esercitato con la sottoscrizione digitale del presente atto, e dei pareri e visti che lo compongono;

Con voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

delibera

1. DI APPROVARE, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato schema di Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2019 (Sezione Strategica) e per il periodo 2018/2020 (Sezione Operativa), predisposto sulla base delle informazioni fornite dai vari settori della struttura organizzativa comunale, in relazione alle linee programmatiche di mandato ed agli indirizzi programmatori vigenti, forniti dall'Amministrazione Comunale;
2. DI TRASMETTERE all'Organo di Revisione lo schema di D.U.P. per conoscenza;
3. DI TRASMETTERE al Consiglio Comunale lo schema di D.U.P. per le conseguenti deliberazioni;
4. DI DARE ATTO che il suddetto schema di D.U.P. - Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2019 (Sezione Strategica) e per il periodo 2018/2020 (Sezione Operativa), è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, in modalità semplificata, avendo il Comune di Dosolo una popolazione non superiore ai 5000 abitanti.
5. DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.



COMUNE DI DOSOLO

Provincia di Mantova

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.

Verbale seduta n. **23** del **25.07.2017**

IL SINDACO
MADEO VINCENZO

IL SEGRETARIO COMUNALE
BORGHI ROBERTA



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(semplificato per comuni fino a 5.000 abitanti)

(art. 170, D.Lgs. n. 267/2000)

PERIODO
2018/2019 - Sezione Strategica
2018/2020 - Sezione Operativa

INDICE

Presentazione dell'amministrazione

Nota metodologica

1 Analisi di contesto

1.1 Contesto esterno

- 1.1.1 Il contesto mondiale, europeo e nazionale
- 1.1.2 La popolazione
- 1.1.3 condizione socio economica delle famiglie

1.2 Situazione socio-economica del territorio

- 1.2.1 Il territorio e le infrastrutture
- 1.2.2 L'economia insediata
- 1.2.3 Il mercato del lavoro

1.3 contesto interno

- 1.3.1 Struttura organizzativa
- 1.3.2 Dotazione organica
- 1.3.3 Andamento occupazionale e della spesa di personale

2 Gli indirizzi generali

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

- 2.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

2.2 Individuazione delle risorse e degli impieghi

- 2.2.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)
- 2.2.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)
- 2.2.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)
- 2.2.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)
- 2.2.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5.00)
- 2.2.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)
- 2.2.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)
- 2.2.8 Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- 2.2.9 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali
- 2.2.10 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio
- 2.2.11 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche
- 2.2.12 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi
- 2.2.13 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale
- 2.2.14 Indebitamento
- 2.2.15 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

3 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

4 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

- 4.1 Opere di urbanizzazione a scomputo

5 Gli obiettivi operativi dell'ente

5.1 Indice dei programmi

5.2 I programmi di spesa

6 Gli organismi gestionali esterni ed il Gruppo Amministrazione Pubblica

7 La programmazione settoriale

7.1 Programmazione dei lavori pubblici

7.2 Programmazione del fabbisogno di personale

7.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

7.4 Programma degli incarichi di collaborazione

7.5 Programma biennale degli acquisti

7.6 Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

9. Le modalità di rendicontazione

Presentazione dell'amministrazione

L'amministrazione in carica si è insediata a seguito di elezioni amministrative svoltesi il 25 maggio 2014, ed il mandato scade nel 2019. Di seguito presentiamo un breve profilo del Sindaco e degli assessori:

NOMINATIVO	CARICA E PROFILO
Dott. Madeo Vincenzo	Sindaco Lavori Pubblici, Urbanistica e Affari Generali
 Pa Bortolotti Pietro	Vice Sindaco Commercio e attività produttive
	Assessore Bilancio - Digitalizzazione - Politiche Sociali e Giovanili
Gozzi Anna	Assessore Ambiente e Associazionismo

Nota metodologica

Il DUP costituisce la principale innovazione all'interno del sistema dei documenti di programmazione degli EELL previsti dal D.Lgs. 118/11 e rappresenta lo strumento a supporto della relazione di *governance* tra Giunta e Consiglio.

Il Principio contabile applicato della programmazione fornisce una puntuale **definizione** del DUP, chiarendo che si tratta di uno strumento che:

- permette l'attività di guida strategica ed operativa degli EELL e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP, a differenza della Relazione previsionale e programmatica (RPP), non rappresenta un allegato al bilancio, quanto piuttosto un presupposto per l'approvazione del bilancio stesso. Il TUEL rinforza peraltro quanto detto dal Principio contabile chiarendo che il DUP costituisce "atto" presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione (art. 170, c. 5 del TUEL).

Al DUP sono assegnate le seguenti **finalità**:

- individuare gli indirizzi generali di natura strategica, in coerenza con il quadro normativo definito dalla programmazione regionale e con gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale;
- definire, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da realizzare entro la fine del mandato;
- esplicitare gli obiettivi operativi dei programmi collocati all'interno delle singole missioni;
- definire i contenuti della programmazione settoriale in materia di OO.PP, personale e patrimonio.

Per assolvere alle finalità sopra delineate il Principio contabile non fornisce uno **schema di riferimento** specifico per il DUP (come ad esempio faceva il DPR 326/98 per la RPP), quanto indicazioni generali sulla base delle quali lo stesso deve essere strutturato.

In particolare, il Principio contabile chiarisce che il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e riprende per molti aspetti i contenuti del PGS così come definito al Punto 19 del precedente Principio contabile n. 1 (Programmazione nel sistema di bilancio) dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli EELL;
- la Sezione operativa (SeO), di portata triennale, che si rifà in modo costante ai contenuti della RPP, con particolare riferimento alla Sezione 3 (Programmi e progetti) della modulistica prevista dal DPR 326/98.

La SeO si articola a sua volta in due parti:

- la Parte 1, che definisce gli indirizzi e gli obiettivi operativi dell'ente;
- la Parte 2, che comprende la programmazione in materia di LL.PP, personale e patrimonio.

Sulla base di tali presupposti normativi **il DUP è strutturato come di seguito esplicitato**.

La **Sezione strategica** si articola in quattro sotto-sezioni:

- analisi del contesto esterno, nella quale vengono individuati gli obiettivi del Governo, la situazione socio-economica e la domanda dei servizi pubblici locali nonché i parametri economici essenziali;
- analisi del contesto interno, che pone l'accento sull'organizzazione e sulle modalità di gestione dei servizi pubblici locali, sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, su risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria, sulle risorse umane e sulla struttura organizzativa dell'ente nonché sulla compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica;
- definizione degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici, nella quale si pone l'accento sulle strategie di mandato connesse a ciascuna missione di bilancio;
- esplicitazione delle modalità di rendicontazione degli strumenti di programmazione adottati dall'ente.

La **Sezione operativa**, come detto, si divide in due parti. Nella **Parte 1**:

- vengono effettuate considerazioni di portata triennale sulle entrate, con particolare riferimento ai tributi ed alle tariffe, sull'indebitamento, sugli obiettivi di bilancio, sugli organismi gestionali e sulla coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti;
- vengono identificati gli obiettivi operativi e le risorse per ciascun programma di bilancio.

Nella **Parte 2** trovano invece collocazione:

- la programmazione delle OO.PP;
- la programmazione del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali.
- Programma degli incarichi di collaborazione
- Programma biennale degli acquisti
- Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

1. Analisi di contesto

1.1 Contesto esterno

1.1.1 Il contesto mondiale, europeo e nazionale

Scenario macroeconomico mondiale e europeo

→ Analisi geo politica

L'incertezza sui mercati finanziari e il repentino deterioramento delle prospettive di crescita sono particolarmente marcati sia nelle economie emergenti, che in quelle più fragili dell'Eurozona.

La debolezza del commercio internazionale dovuta a fattori strutturali e criticità congiunturali rendono le previsioni di crescita assai contratte. Secondo la Banca mondiale, la crescita nel 2015 è risultata dell'1,7%, ossia poco più della metà rispetto al 2014.

A complicare ulteriormente il panorama dell'economia globale sono intervenute numerose questioni geopolitiche. L'emergenza migratoria continua ad assillare l'Europa, che si prepara a ricevere nella primavera-estate flussi di rifugiati di ordini di grandezza simili, se non superiori, a quelli del 2016. L'incapacità di gestire questa crisi e le difficoltà in cui si dibattono i governi anti-austerità, intaccano l'ottimismo che induceva a considerare finalmente risolta la crisi dell'Eurozona.

Tavola 1

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)						
VOCI	Previsioni gennaio 2016		Previsioni aprile 2016		Revisioni apr. 2016 su gen. 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
PIL						
Mondo	3,4	3,6	3,2	3,5	-0,2	-0,1
Paesi avanzati						
di cui: area dell'euro	1,7	1,7	1,5	1,6	-0,2	-0,1
Giappone	1,0	0,3	0,5	-0,1	-0,5	-0,4
Regno Unito	2,2	2,2	1,9	2,2	-0,3	0,0
Stati Uniti	2,6	2,6	2,4	2,5	-0,2	-0,1
Paesi emergenti						
di cui: Brasile	-3,5	0,0	-3,8	0,0	-0,3	0,0
Cina	6,3	6,0	6,5	6,2	0,2	0,2
India	7,5	7,5	7,5	7,5	0,0	0,0
Russia	-1,0	1,0	-1,8	0,8	-0,8	-0,2
Commercio mondiale	3,4	4,1	3,1	3,8	-0,3	-0,3

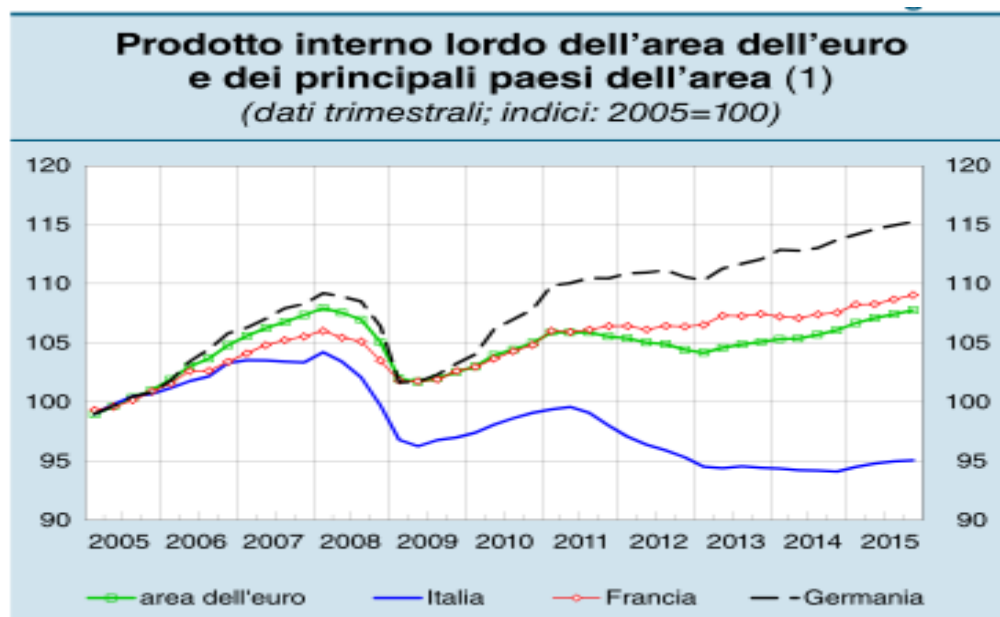
Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2016.

→ Andamento europeo

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, in particolare il prezzo del petrolio, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati.

L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione. L'insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che spingono verso l'adozione di una politica coordinata e l'elaborazione di iniziative comuni.



Andamento italiano

In Italia la crescita del PIL è tornata positiva dopo tre anni consecutivi di riduzione: il risultato raggiunto (0,8%) è un valore sostanzialmente in linea con le stime precedenti.

Le informazioni più recenti segnalano tendenze positive per il quadro macroeconomico di inizio 2016 nel contesto, tuttavia, di una situazione internazionale ed europea di elevata difficoltà. Dopo il calo registrato negli ultimi due mesi del 2015, la produzione industriale è aumentata più delle attese in gennaio.

Riguardo il settore finanziario, l'insieme di misure di politica monetaria annunciate in marzo dalla BCE ha favorito l'ulteriore discesa dei tassi a lunga scadenza ed il ritorno verso l'alto delle quotazioni nel comparto azionario. La politica monetaria espansiva favorirà un ulteriore allentamento delle condizioni di offerta essendo mirata a sostenere la crescita dei prestiti al settore privato rafforzando così l'espansione di consumi e investimenti.

Riguardo al comportamento dei prezzi si prospetta una ripresa graduale dell'inflazione al consumo; è ipotizzabile che già a partire dalla seconda metà del 2016 vi sarà una graduale ripresa della dinamica dei prezzi anche per l'effetto "confronto" legato al prezzo dei beni energetici.

Secondo la nuova previsione tendenziale, quest'anno il PIL crescerà del 1,2 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali.

La crescita del PIL reale nel 2017-2019 risulterebbe più elevata, tenendo conto di una politica fiscale ancora tesa al raggiungimento del pareggio di bilancio nel medio periodo, ma più focalizzata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione. Il PIL reale crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2017, quindi dell'1,5 per cento nel 2018 ed infine dell'1,4 per cento nel 2019.

La sterilizzazione della clausola di salvaguardia comporterebbe un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale, un minore aumento dei prezzi al consumo; l'inflazione sarebbe pari a 1,3 per cento nel 2017 e 1,6 per cento nel 2018.

Ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsionale.

I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita proseguirebbe nel 2017 e nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.

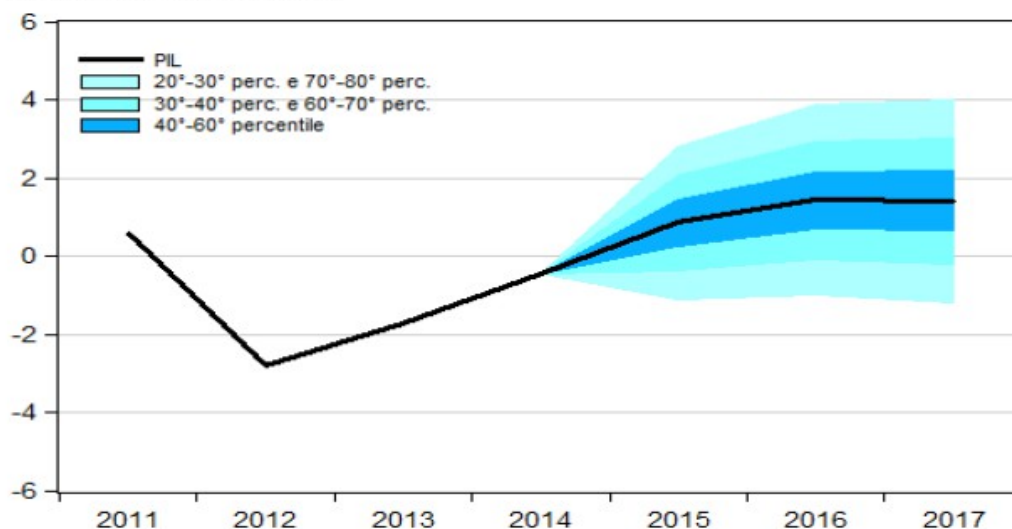
Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe sul mercato dellavoro e il tasso di disoccupazione scenderebbe a 10,6 per cento a fine periodo.

Di seguito si riportano le previsioni di crescita dei maggiori indicatori di finanza pubblica.

Fonte ISTAT

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO 2011-2014 E PREVISIONI 2015-2017 (a)

Variazioni percentuali sull'anno precedente



(a) I risultati delle previsioni sono rappresentate per classi di percentili sulla base di simulazioni stocastiche effettuate con estrazioni casuali dalla distribuzione degli shock del modello di previsione

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2013-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,4	0,9	1,4	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	-2,5	2,9	5,1	4,0	4,5
Esportazioni di beni e servizi fob	0,8	3,1	4,2	3,8	4,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,7	-0,6	1,0	1,3	1,4
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,8	0,4	0,8	1,2	1,1
Spesa delle AP	-0,3	-0,7	-0,1	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,5	1,1	2,6	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,5	0,7	1,2	1,2
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,1	0,1	0,1
Variazione delle scorte	0,3	-0,1	0,3	0,1	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,3	0,1	1,0	1,7
Deflatore del prodotto interno lordo	1,3	0,9	0,7	1,0	1,5
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	0,9	0,9	1,0	1,0
Unità di lavoro	-2,5	0,2	0,6	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	12,1	11,5	11,3
Saldo della bilancia commerciale / Pil (%)	2,3	3,0	3,6	3,5	3,5

Fonte MEF – DEF 2016

Tabella n. 1 - Quadro macroeconomico programmatico 2016-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
IMPORT	6,0	2,5	3,8	4,6	4,2
EXPORT	4,3	1,6	3,8	3,7	3,4
CONSUMI PRIVATI	0,9	1,4	1,4	1,7	1,6
SPESA PA	-0,7	0,4	-0,3	-0,5	0,8
INVESTIMENTI	0,8	2,2	3,0	3,2	2,4

Per quanto riguarda il nostro Paese, il DEF prevede per l'anno in corso una crescita programmata (+ 1,2%) identica alla previsione tendenziale, mentre nel periodo 2017-2019 è prevista una crescita programmata rispettivamente di 1,4, di 1,5 e di 1,4 punti percentuali, ovvero ad un ritmo superiore allo scenario tendenziale in ragione delle iniziative di promozione dell'attività economica e dell'occupazione.

Il FMI e l'OCSE, sulla scorta delle previsioni recentemente formulate, hanno previsto al contrario un ritmo di crescita inferiore a quello stimato nel DEF 2016, prevedendo per l'anno in corso un incremento del PIL intorno all'1 per cento.

Per quanto riguarda i contributi alla crescita del PIL, il Governo, per l'anno in corso e per quelli successivi, prevede una buona ripresa della domanda interna che, stante l'andamento di scorte ed export, da sola dovrebbe garantire il trend di crescita alla nostra economia ad un livello medio del 1,4 per cento nel periodo 2016-2019.

Tabella n. 3 - Indicatori dei prezzi

	2015	2016	2017	2018	2019
IPCA	0,1	0,2	1,3	1,6	2,0
DEFLATORE DEL PIL	0,8	1,0	1,1	1,6	1,8
DEFLATORE DEI CONSUMI PRIVATI	0,1	0,2	1,3	1,6	2,0

Il DEF prevede una crescita debole dell'inflazione nell'anno in corso (+0,2), mentre per gli anni successivi si assisterà ad una crescita a ritmi più elevati. Nel 2017, l'inflazione è prevista al 1,3 per cento e all'1,6 per cento nel 2018. Se tale andamento fosse rispettato, ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsionale.

Tabella n. 4 - Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

	2015	2016	2017	2018	2019
OCCUPATI DI CONTABILITÀ NAZIONALE	0,6	0,9	1,0	0,9	0,7
MONTE ORE LAVORATE	0,9	1,1	0,8	0,9	0,7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	11,9	11,4	10,8	10,2	9,6
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO MISURATA SUGLI OCCUPATI	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO MISURATA SULLE ORE LAVORATE	-0,1	0,0	0,6	0,6	0,6
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1,9	1,6	1,9	3,1	2,7
COSTO DEL LAVORO	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8

Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe con effetti positivi sul mercato del lavoro e sul tasso di disoccupazione fino alla fine del periodo di riferimento. Gli occupati e il monte ore lavorate aumenterebbero e la maggiore produttività accompagnata da una moderata crescita salariale si rifletterebbe in una dinamica ancora contenuta del costo unitario del lavoro.

Tabella n. 6 - Andamenti del debito pubblico al lordo dei sostegni e dei debiti della PA

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
DEBITO PUBBLICO	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Dal 2016 inizierà una fase di inversione, con una riduzione di 0,3 punti percentuali di debito pubblico rispetto al 2015, arrivando nell'anno in corso al 132,4 per cento. Un dato quest'ultimo comunque superiore di 1 punto percentuale rispetto alla stima programmatica della Nota di aggiornamento del settembre 2015, per lo più determinato da effetti di trascinamento dell'andamento economico.

Tabella n. 7 - Andamento tendenziale delle spese della PA, delle entrate e della pressione fiscale

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE TOTALI	50,5	49,6	48,4	47,5	46,7
ENTRATE TOTALI	47,9	47,2	46,9	47,1	47,1
PRESSIONE FISCALE	43,5	42,8	42,7	42,9	42,9

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL presentano un percorso di diminuzione passando dal 47,9 per cento registrato nel 2015 al 47,1 per cento nel 2019. Nel corrente anno le entrate sono previste al 47,2 per cento per poi calare di 0,3 punti percentuali nel 2017 e risalire al 47,1 nel 2018.

Anche le spese totali registrano un percorso tendenziale di costante diminuzione passando dal 50,5 per cento del 2015 al 46,7 per cento nel 2019. Nel 2016 le spese diminuiscono di 0,9 punti percentuali, di ulteriori 1,2 punti percentuali nel 2017 e di ulteriori 0,9 punti percentuali nel 2018.

La pressione fiscale diminuisce nel periodo di riferimento dello 0,6 per cento passando dal 43,5 per cento del 2015 al 42,9 per cento del 2019, raggiungendo il livello minimo del 42,7 per cento nel 2017.

1.1.2 La popolazione

La conoscenza della popolazione e dei fenomeni demografici correlati (invecchiamento, composizione, presenza di stranieri, ecc.) che un'amministrazione deve sapere interpretare per definire, con un congruo anticipo, le strategie da intraprendere.

Trend storico demografico

Descrizione	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Nr. di abitanti al 31/12	3290	3323	3351	3399	3427	3449	3436	3468	3508	3502	3440	3418
Saldo naturale	2	-20	-8	-16	-11	-16	7	1	-2	-2	-22	-18
Saldo migratorio	23	53	36	64	39	38	-20	80	42	-4	-40	-4
Nr. famiglie al 31/12	1340	1360	1352	1369	1382	1375	1374	1381	1402	1415	1387	1386
Nr. stranieri al 31/12	253	282	331	363	400	447	460	476	486	489	443	405

Composizione della popolazione per fasce di età

Composizione popolazione al 31/12/2016	Numero	di cui stranieri
Da 0 a 6 anni	209	47
Da 7 a 14 anni	257	41
Da 15 a 29 anni	422	78
Da 30 a 64 anni	1681	226
Oltre 65 anni	849	13

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Dosolo al 1° gennaio 2017 sono **405** e rappresentano il 11,85% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**India** con il 42,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (10,6%) e dall'**Albania** (10,2%).

1.1.3 Condizione socio economica delle famiglie

Gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2014.

Da essi si evince che il reddito medio dei residenti del Comune di Dosolo è pari ad € 20.253,11, più basso rispetto al dato regionale, ed in linea con quello provinciale e nazionale.

Dichiarazioni 2015 - Anno d'imposta 2014 – IRPEF

		irpef		PFANA	
01	01	01	1	3	2
0	false		PFANA		

IRPEF - Persone fisiche - Tutte le tipologie di contribuenti - Caratteristiche dei contribuenti. I dati si riferiscono alla residenza del soggetto. Importi espressi in euro

Tipo dichiarazione	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Modello Unico	647	25,93	635	14.313.097	22.540,31
Modello 730	1.008	40,40	1.007	23.945.880	23.779,42
Modello 770	840	33,67	840	12.009.250	14.296,73
Totale	2.495	100,00	2.482	50.268.227	20.253,11

IRPEF - Persone fisiche - Tutte le tipologie di contribuenti - Confronto su base provinciale, regionale e nazionale. I dati si riferiscono alla residenza del soggetto. Importi espressi in euro

Variabili principali	Media Comunale	Media Provinciale	Media Regionale	Media Nazionale
Reddito complessivo	20.253,11	20.623,96	24.021,22	20.320,73
Reddito imponibile	19.487,82	19.871,22	23.204,05	19.718,69
Imposta netta	4.265,92	4.547,50	5.932,88	4.919,96
Reddito imponibile addizionale	22.477,76	23.092,45	27.056,34	24.236,84
Addizionale comunale dovuta	143,03	158,11	193,63	176,29

1.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

1.2.1 Il territorio e le infrastrutture**I dati del territorio**

Descrizione		DATI
Territorio	Superficie in Km	25,97 Km ²
	Densità abitanti per Km	134/km ²
	Frazioni (nr.)	2
	Comune montano secondo la classificazione ISTAT	NO
	Laghi (nr.)	0
	Fiumi e torrenti (nr.)	0
	Parchi e verde attrezzato in Km	0
Descrizione		DATI
Infrastrutture	Autostrade in Km	0
	Strade statali in Km	0
	Strade provinciali in Km	8
	Strade comunali in Km	41
	Stazione ferroviaria	NO
	Casello autostradale	NO
	Porto/Interporto	NO
	Aeroporto	NO
	Depuratore	SI
	Reti fognarie in Km	
	Rete illuminazione pubblica in Km	12
	Punti luce illuminazione pubblica	625
	Inceneritore/discardica	NO

	Stazione ecologica attrezzata	SI	
	Stazione dei carabinieri	NO	
Descrizione		Nr.	Capienza posti
Strutture	Asili nido	1	15
	Scuole materne statali	2	110
	Scuole elementari	1	145
	Scuole medie	1	145
	Scuole superiori	0	=====
	Biblioteche/centri di lettura	1	40
	Centri ricreativi	0	=====
	Strutture residenziali per anziani	1	30
	Impianti sportivi	1	150
	Cimiteri	3	=====

1.2.2 L'economia insediata

Imprese attive nel territorio comunale per settore e forma giuridica

I dati si riferiscono alla residenza del soggetto. Importi espressi in euro Anno di imposta 2014			
Sezione di attività	Numero contribuenti IVA	Volume d'affari	
		Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	57	15.623.736	289.328,44
Estrazione di minerali da cave e miniere			
Attività manifatturiere	43	308.326.854	7.905.816,77
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento			
Costruzioni	50	5.092.946	108.360,55
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	68	16.820.982	251.059,43
Trasporto e magazzinaggio	2	105.401	105.401,00
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	1.245.275	88.948,21
Servizi di informazione e comunicazione	4	398.116	99.529,00
Attività finanziarie e assicurative	4	185.911	46.477,75
Attività immobiliari	8	120.560	15.070,00
Attività professionali, scientifiche e tecniche	18	561.431	33.025,35
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	478.030	79.671,67
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	208.680	208.680,00
Istruzione			
Sanità e assistenza sociale	10	539.205	53.920,50

**I dati si riferiscono alla residenza del soggetto. Importi espressi in euro
Anno di imposta 2014**

Sezione di attività	Numero contribuenti IVA	Volume d'affari	
		Ammontare	Media
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	80.057	26.685,67
Altre attività di servizi	9	312.047	34.671,89
Totale	299	350.099.231	1.232.743,77

Natura giuridica	Aperture anno 2015	
	numero titolari	variazione annua
Ditte individuali	10	-44,44%
Società di persone	1	0,00%
Società di capitali	2	0,00%
Non residenti	0	0,00%
Altre forme giuridiche	0	0,00%
TOTALE	13	-38,10%

**I dati si riferiscono alla residenza del soggetto. Importi espressi in euro
Anno di imposta 2014**

Tipo soggetto	Numero contribuenti IVA	Volume d'affari	
		Frequenza	Ammontare
Ditte individuali	193	186	15.730.302
Società di persone	67	62	22.883.038
Società di capitali	34	32	311.258.740
Enti non commerciali	5	4	227.151
Totale	299	284	350.099.231

1.2.3 Il mercato del lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro permettono di misurare fenomeni importanti come lo stato occupazionale della popolazione attiva di un paese e, dunque, la partecipazione alla produzione di reddito. Da queste misure si possono trarre indicazioni sulle tendenze di crescita economica delle differenti aree dell'Ue, strumenti necessari per predisporre corrette politiche di intervento. Questi indicatori si rivelano decisivi soprattutto in momenti, come quello attuale, in cui l'occupazione subisce gli effetti negativi della crisi economica, limitando le possibilità di realizzazione e scelta degli individui.

Il mercato del lavoro della provincia di Mantova

La Forza Lavoro mantovana ammonta nel 2014 a oltre 192 mila unità: circa 111 mila uomini e 81 mila donne. Rispetto al 2013 si registra un aumento dell'1,7% corrispondente in valore assoluto a circa 3 mila unità in più, mentre rispetto al 2012 l'aumento è pari a +2,8%.

Nell'anno 2014 gli uomini in percentuale rappresentano il 58% della Forza Lavoro e le donne il rimanente 42%; negli anni precedenti la ripartizione della Forza Lavoro per genere è la medesima.

Il tasso di attività per la realtà provinciale risulta in aumento nel periodo analizzato, passa infatti dal 69,3% del 2012 al 71,1% del 2014, con una variazione pari al +3%; mentre l'aumento del dato regionale si assesta sull'1% circa.

Andamento occupazionale al 31/12/2014

Descrizione		Provinci a	Region e
Tasso di disoccupazione	Totale	8,5	8,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	Maschile	75,2	
	Femminil e	54,4	
	Totale	64,9	64,9

1.3 Contesto interno

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica), che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale, che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione, che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

1.3.1 Struttura organizzativa**Organigramma della struttura organizzativa dell'ente**



COMUNE DI DOSOLO

Provincia di Mantova

Proposta n. 2017 / 348

SETTORE CONTABILITA', ENTRATE, PERSONALE, ECONOMATO

OGGETTO: OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2018/2019-SEZIONE STRATEGICA E PERIODO
2018/2020-SEZIONE OPERATIVA (ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000).

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime sulla proposta di
deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 25/07/2017

IL RESPONSABILE
FURATTINI ROBERTA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI DOSOLO

Provincia di Mantova

Proposta n. 2017 / 348

SETTORE CONTABILITA', ENTRATE, PERSONALE, ECONOMATO

OGGETTO: OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2018/2019-SEZIONE STRATEGICA E PERIODO 2018/2020-SEZIONE OPERATIVA (ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000).

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, si esprime, sulla proposta di deliberazione in oggetto, parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile, considerato che:

- ☐ è dotata di copertura finanziaria;
- ☐ non necessita di copertura finanziaria;
- ☐ ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente,
- ☐ non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente

eventuali motivazioni

Lì, 25/07/2017

IL RESPONSABILE
FURATTINI ROBERTA
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI DOSOLO

Provincia di Mantova

Certificato di esecutività

Deliberazione di Giunta comunale n. 74 del 25/07/2017

SETTORE CONTABILITA', ENTRATE, PERSONALE, ECONOMATO

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2018/2019-SEZIONE STRATEGICA E PERIODO 2018/2020-SEZIONE OPERATIVA (ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000).

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'albo pretorio on-line di questo Comune.

Li, 22/08/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
BORGHI ROBERTA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI DOSOLO

Provincia di Mantova

Certificato di avvenuta pubblicazione

Deliberazione di Giunta comunale n. 74 del 25/07/2017

SETTORE CONTABILITA', ENTRATE, PERSONALE, ECONOMATO

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) - PERIODO 2018/2019-SEZIONE STRATEGICA E PERIODO 2018/2020-SEZIONE OPERATIVA (ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000).

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio on-line di questo Comune a partire dal 04/08/2017 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Li, 22/08/2017

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
BORGHI ROBERTA
(sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)